



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MARIO NANNINI"
Istituto di scuole infanzia, primaria, secondaria 1° grado

Via IV Novembre, 164 - VIGNOLE 51039 QUARRATA (PT)

Tel. 0573/718412 - 0573/718502 - e-mail: ptic82700e@istruzione.it - pec: ptic82700e@pec.istruzione.it
C.F. 90026400474 Sito web <http://www.icnanniniquarrata.edu.it>

All 2 bis

BULLISMO/CYBERBULLISMO

PREMESSE

- VISTA la Legge n. 71/2017 sulla "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" ed in particolare l'Art. 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.
- VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in cui viene dato rilevanza ad attività finalizzate alla
- prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, nell'ambito delle tematiche afferenti a Cittadinanza e Costituzione per tradurre i "saperi" in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole della convivenza civile.
- VISTO il Regolamento di Istituto ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.
- VISTO il Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 23) ed in particolare il riferimento a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti
- VISTA LA SEGUENTE NORMATIVA DI RIFERIMENTO:
 1. artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
 2. la Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"
 3. la direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"
 4. la direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"
 5. la direttiva MIUR n.1455/06
 6. il DPR 249/98 e successive integrazioni (DPR 235/2007) recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"
 7. le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015
 8. gli artt 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale
 9. gli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile

LA DEFINIZIONE di **BULLISMO** e di **CYBERBULLISMO** si intende per tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima. Uno studente è quindi oggetto di azioni di **BULLISMO**, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo,

alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni. La definizione non è riferita ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Si distingue tra **BULLISMO DIRETTO** (che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale) e **BULLISMO INDIRETTO** (che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia). Per **CYBERBULLISMO**, vanno intese, per la specifica peculiarità, le seguenti attività con l'uso di dispositivi informatici, smartphone o cellulari:

Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.

Sexting: invio di messaggi via smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

In entrambi i fenomeni possono essere descritte le stesse caratteristiche come di seguito riportate:

- i protagonisti sono sempre bambini o ragazzi, in genere in età scolare, che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- gli atti di prepotenza, le molestie o le aggressioni sono intenzionali, cioè sono messi in atto dal bullo (o dai bulli) per provocare un danno alla vittima o per divertimento;
- c'è persistenza nel tempo: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- c'è asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo di suoi coetanei;
- la vittima non è in grado di difendersi, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette.

A partire da queste premesse, è importante ricordare che **il bullismo/cyberbullismo non è:**

- uno scherzo perché il suo intento è di divertire tutti, non di ferire l'altro;
- un conflitto fra coetanei come può essere un litigio, perché è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Il fenomeno nel suo complesso include i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste (gli osservatori passivi e attivi).

Nel caso del bullismo **è importante non sottovalutare il problema ed agire tempestivamente**, poiché le conseguenze del fenomeno sul piano psicologico, sia a breve che a lungo termine, possono essere gravi sia per le vittime, sia per i bulli e per gli osservatori.

Per le **vittime** il rischio è quello di manifestare il disagio innanzitutto attraverso sintomi fisici (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi d'ansia), associati ad una riluttanza nell'andare a scuola. In caso di prevaricazioni protratte nel tempo, le vittime possono intravedere come unica possibilità per sottrarsi al bullismo quella di cambiare scuola, fino ad arrivare in casi estremi all'abbandono scolastico; alla lunga, le vittime mostrano una svalutazione di sé e delle proprie capacità, insicurezza, problemi sul piano relazionale, fino a

manifestare, in alcuni casi, veri e propri disturbi psicologici, tra cui quelli d'ansia o depressivi.

I **bulli** possono invece presentare: un calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, disturbi della condotta per incapacità di rispettare le regole che possono portare, nel lungo periodo, a veri e propri comportamenti antisociali e devianti o ad agire comportamenti aggressivi e violenti in famiglia e sul lavoro.

Gli **osservatori**, infine, vivono in contesto caratterizzato da difficoltà relazionali che aumenta la paura e l'ansia sociale e rafforza una logica di indifferenza e scarsa empatia, portando i ragazzi a negare o sminuire il problema.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO SI IMPEGNA A:

AZIONE 1.

COINVOLGIMENTO E FORMAZIONE DI TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO, DOCENTE E NON DOCENTE, SUL TEMA DEL BULLISMO:

A) IL COLLEGIO DOCENTI

Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole, per la prevenzione del fenomeno.

B) IL CONSIGLIO DI CLASSE /INTERCLASSE

- a)** Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli alunni e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- b)** Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- c)** Propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

C) IL DOCENTE:

- a)** Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile sia nella trasmissione dei valori legati a un uso responsabile di internet;
- b)** Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

D) I GENITORI

- a)** Devono partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione, promosse dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- b)** Devono essere attenti ai comportamenti dei propri figli;
- c)** Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il/la proprio/a figlio/a, dopo l'uso di internet o del telefonino o del tablet, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- d)** Devono conoscere le azioni messe in campo dalla Scuola e collaborare con essa per la loro efficace ed efficiente realizzazione;
- e)** Devono conoscere le sanzioni previste dal Regolamento d'istituto nei casi di bullismo e cyber bullismo e di infrazione a tutte le altre regole in esso stabilite.

E) GLI ALUNNI

- a)** Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per gli alunni più piccoli;
- b)** Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
- c)** Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- d)** Durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

F) IL PERSONALE ATA

- a)** E' coinvolto perchè parte della scuola intesa come **comunità educante** e quindi coinvolto nella sorveglianza per il rispetto delle regole di comportamento nella scuola.
- b)** E' inoltre obbligato a rispettare comportamenti e regole virtuose per il rispetto dell'ambiente scolastico e di tutte le persone al suo interno.

AZIONE 2.

DEFINIRE IL GRUPPO CHE SI OCCUPERÀ PIÙ DIRETTAMENTE DEL TEMA DEL BULLISMO NELLA SCUOLA

Oltre al Referente il gruppo che più direttamente si occuperà del tema del bullismo sarà formato dai COORDINATORI DEI PLESSI SCOLASTICI.

A) REFERENTI DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

I docenti referenti del bullismo e cyberbullismo:

- a)** Promuovono, la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- b)** Coordinano le attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e alunni;
- c)** Coordinano la collaborazione con partner esterni alla Scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione;
- d)** Curano rapporti con Ufficio Scolastico Regionale, eventuali Reti fra Scuole per convegni/seminari/corsi su bullismo e cyberbullismo e sulla Sicurezza in Internet.
- e)** Partecipano, anche insieme ad altri docenti della Scuola, ai corsi di formazione attivati in tal senso.

AZIONE 3.

SPECIFICARE CHIARAMENTE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO CONTRO IL BULLISMO, in particolare le seguenti:

A) CONSEGUENZE NEL CASO DI VIOLAZIONI DI TALI REGOLE

B) DELINEARE UN PROTOCOLLO DI AZIONE DI TIPO PREVENTIVO E INDICATO

In particolare per quello preventivo, la scuola si impegna a:

- promuovere attività di analisi e riflessione su situazioni reali e programmate (audio, video, lettura, role play) per promuovere la PREVENZIONE UNIVERSALE in tutte le classi.
- coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo, favorendo la collaborazione attiva dei genitori;
- aggiornamento del Regolamento di Istituto con una sezione dedicata all'utilizzo a scuola di computer, smartphone e di altri dispositivi elettronici;
- somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori finalizzati al monitoraggio, anche attraverso piattaforme online con pubblicazione dei risultati sul sito web della scuola, che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;
- percorsi di formazione tenuti da esperti rivolti ai genitori sulle problematiche del bullismo e del cyberbullismo impostati anche sulla base dell'analisi dei bisogni;
- apertura di uno Sportello di ascolto online e/o face to face presso ciascuna scuola sede di CTS;
- valorizzazione del ruolo del personale scolastico e, in particolare, degli assistenti tecnici al fine di un utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- Adesione ai progetti proposti dalle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Guardia di Finanza) e/o altre agenzie sul territorio;
- Organizzazione di seminari ed eventi rivolti al personale scolastico e alle famiglie.

Per quello indicato la scuola si impegna a delineare:

- Possibili misure per il sostegno alla vittima
- Possibili approcci per la gestione della situazione di bullismo

AZIONE 4.

CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO A LIVELLO DI CLASSE, SCUOLA, FAMIGLIA, COMUNITA':

- ideazione e realizzazione di campagne pubblicitarie attraverso messaggi video e locandine informative;
- creazione sul sito web della scuola di una sezione dedicata ai temi del bullismo e/o cyberbullismo in cui inserire uno spazio riservato alle comunicazioni scuola-famiglia e una chat dedicata gestita dagli studenti eventualmente attraverso i loro rappresentanti;
- Diffusione delle iniziative volte a favorire un uso corretto e consapevole della Rete.
- utilizzo di procedure codificate per segnalare alle famiglie, Enti e/o organismi competenti i comportamenti a rischio;
- comunicazione agli studenti e alle loro famiglie sulle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.